

1.IL CONTESTO INTERNAZIONALE: DALLA MATERIA PRIMA ALLE QUOTAZIONI INTERNAZIONALI DEI PRODOTTI RAFFINATI

La filiera di produzione e distribuzione dei carburanti si articola in tre fasi: l'estrazione del petrolio, la raffinazione del greggio e la distribuzione, sia all'ingrosso che al dettaglio. Le prime due fasi hanno una connotazione tipicamente globale mentre l'ultima è più specificatamente locale. Pertanto, anche l'andamento dei prezzi relativi alla fase della distribuzione sarà influenzato sia dalle dinamiche internazionali, dettate da fenomeni macroeconomici e geopolitici, che dalle dinamiche più prettamente nazionali.

Il riferimento di prezzo europeo per la fase di estrazione è la quotazione internazionale del *Brent*¹ mentre, per quella di raffinazione, il riferimento nazionale di prezzo è *la quotazione CIF Med*² relativa ai prodotti raffinati, sia benzina che gasolio, con un contenuto di zolfo inferiore a 10 ppm.

L'intensità con cui le variazioni delle quotazioni internazionali si ripercuotono sui prezzi alla pompa è influenzata anche dall'andamento del tasso di cambio dell'euro sul dollaro³ (cfr. 1.1), giacché le quotazioni internazionali sono generalmente espresse in valuta statunitense. Tipicamente, a parità di quotazioni e quindi prescindendo dagli effetti del tasso di cambio sulle dinamiche macro-economiche internazionali, un apprezzamento dell'euro nei confronti del dollaro risulta in una riduzione delle quotazioni internazionali in valuta locale, mentre in caso di indebolimento del cambio \$/€, le quotazioni internazionali in valuta locale aumentano.

I paragrafi che seguono ripercorrono i principali eventi nazionali ed internazionali, che hanno influenzato le dinamiche delle quotazioni e dei prezzi nelle differenti fasi della filiera, a partire da gennaio 2022 e sino al secondo trimestre del 2024, a cui verrà dato maggiore rilievo.

1.1 La materia prima: il petrolio

L'inizio del 2022 ha visto un aumento delle quotazioni del Brent (cfr. 1.1), trainato dalla ripresa economica successiva alla pandemia da COVID-19, durante la quale sono state ridotte le estrazioni e le lavorazioni di greggio a livello globale. L'instabilità derivante dal conflitto russo-ucraino, scoppiato negli ultimi giorni di febbraio 2022, ha generato ulteriori tensioni al rialzo per le quotazioni del Brent, che da marzo a giugno 2022 sono state sistematicamente superiori ai 100 \$/bbl.

L'incremento delle quotazioni del greggio nel primo semestre (dalla quotazione media di 84,7 \$/bbl di gennaio si arriva a quella di 114,4 \$/bbl di giugno, con un aumento quindi di 29,7 \$/bbl) ha causato una spinta inflattiva a livello globale. Pertanto, al fine di contrastare tali dinamiche, sono state adottate politiche monetarie restrittive, esitate in un aumento dei tassi di interesse di riferimento da parte delle banche centrali che ha causato un rallentamento economico globale. Tale decisione, a sua volta, ha causato una progressiva riduzione delle quotazioni, nonostante l'incertezza sulla continuità dell'offerta di greggio e dei prodotti

¹ Le quotazioni del Brent sono basate su un mix di greggi estratti nel Mare del Nord. A partire da giugno 2023 nel paniere del Brent è stata aggiunta anche un'altra varietà di petrolio, il WTI Midland, estratto nella parte occidentale degli Stati Uniti.

² Fanno riferimento ai prodotti raffinati scambiati nei porti di Genova e di Lavera (Francia) e sono comprensive dei costi di assicurazione e trasporto.

³ Si adotta, per convenzione, la notazione \$/€ che rappresenta il prezzo in dollari di un euro, ossia, in media nel primo trimestre 2024, è stato possibile acquistare un euro con 1,086 dollari. Dunque, il tasso di cambio \$/€ ha fatto registrare un valore pari a 1,090 a gennaio 2024, 1,079 a febbraio 2024 e 1,087 a marzo 2024.

raffinati dovuta al conflitto russo-ucraino e ai tagli di produzione operati dall'OPEC+⁴. Dunque, da una quotazione media di 114,4 \$/bbl a giugno 2022, si è osservato un calo graduale sino a 81,9 \$/bbl registrati a dicembre 2022, non distante pertanto dai valori di inizio anno (gennaio 2022, 84,7 \$/bbl). Il 2022 si è chiuso così con una quotazione media di 97,2 \$/bbl.

Nel 2023, la quotazione media è stata di 81,9 \$/bbl, quindi significativamente inferiore a quella dell'anno precedente (-15,3 \$/bbl).

Dopo un primo quadrimestre di sostanziale stabilità con un valore medio di 82,4 \$/bbl, le prospettive di un rallentamento del commercio internazionale, in esito al diffuso indebolimento delle principali economie industrializzate, hanno ridotto la domanda di greggio, portando le quotazioni a scendere sino a 75,2 \$/bbl nel bimestre maggio-giugno 2023, nonostante la riduzione dell'offerta operata dall'OPEC+ per interrompere la dinamica ribassista dei prezzi. L'ulteriore estensione dei tagli alla produzione fino a tutto il 2024 decisa dall'organizzazione unita al periodico aumento estivo della domanda, hanno prodotto un incremento delle quotazioni internazionali del Brent: a partire da luglio 2023 infatti, le quotazioni sono risalite sino a toccare i 91,5 \$/bbl medi nel mese di settembre. Nel quarto trimestre 2023, l'aumento della produzione dei paesi non OPEC, USA in particolare, ha permesso invece un calmieramento delle quotazioni, che si sono assestate così su un livello medio pari a 77,3 \$/bbl a dicembre 2023.

Nel primo trimestre 2024, le quotazioni medie del Brent sono risultate in graduale crescita, passando dai 79,4 \$/bbl di gennaio agli 85,7 \$/bbl di marzo. Tali dinamiche rialziste sono state innescate da una situazione di eccesso di domanda, in esito ai tagli alla produzione decisi dall'OPEC+ (per un importo complessivo pari a -2,2 milioni di barili al giorno) e della decisione dell'Arabia Saudita di bloccare l'espansione della capacità estrattiva, volta ad aumentare la sua importanza strategica in termini di *spare capacity*⁵. Questi eventi hanno di fatto ridotto l'offerta di greggio globale, nonostante l'elevata attività estrattiva negli Stati Uniti e in Brasile^{6,7}. Inoltre, le stime del Fondo Monetario Internazionale hanno indicato una diffusa ripresa economica, generando aspettative di crescita della domanda di greggio, ed esercitando ulteriore pressione rialzista sulle quotazioni. Ultimo ma non meno importante fattore che ha contribuito alla crescita dei prezzi è da riscontrarsi nell'elevato incremento dei costi di trasporto scaturiti dagli attacchi dei ribelli Houthi ai bastimenti in transito nel Mar Rosso verso il Canale di Suez, da cui transitava circa il 14,8% del commercio globale di greggio⁸.

Le quotazioni internazionali del Brent nel **secondo trimestre del 2024**, mediamente più alte di quelle del trimestre precedente, sono state più alte nel mese di aprile e hanno subito prima una riduzione nel mese di maggio e fino alla prima settimana di giugno e poi una fase di crescita. Infatti, nel primo mese del trimestre è stata superata in più occasioni la soglia dei 90 \$/bbl, determinando perciò una quotazione media di 89,9 \$/bbl; proprio ad aprile è stata raggiunta la quotazione massima giornaliera del trimestre (92,5 \$/bbl, 12 aprile 2024). A partire da maggio si è osservata quindi una tendenza al rientro, con quotazioni in costante calo, e una media mensile di 83,5 \$/bbl. Tale tendenza ribassista si è mantenuta fino alla prima settimana di

⁴ I Paesi membri dell'OPEC sono: Algeria, Angola (fino a gennaio 2024), Arabia Saudita, Guinea Equatoriale, Emirati Arabi Uniti, Gabon, Iran, Iraq, Kuwait, Libia, Nigeria, Repubblica del Congo e Venezuela. A questi, per definire l'organizzazione OPEC+, si aggiungono i seguenti paesi produttori: Russia, Messico, Kazakistan, Azerbaijan, Bahrein, Brunei, Malesia, Oman, Sudan e Sudan del Sud. Da gennaio 2024, il Brasile è entrato nell'organizzazione come osservatore.

⁵ Potenziale di estrazione aggiuntiva che potrebbe essere immesso sul mercato in caso di conflitto, disastri naturali o altri eventi eccezionali.

⁶ Fonte: Oil Market Report (Gennaio 2024), IEA

⁷ Fonte: Short-Term Energy Outlook (Marzo 2024), EIA

⁸ Fonte: Standard & Poor's Global

giugno, quando la quotazione ha raggiunto il minimo del trimestre (77,6 \$/bbl, 5 giugno 2024); da quel momento in poi si è osservata una fase di crescita, con una quotazione media di giugno 2024 pari a 83,5 \$/bbl.

I principali fattori che hanno influito sull'andamento delle quotazioni del Brent nel trimestre sono da identificare sia nelle tensioni geopolitiche legate ai conflitti in corso che nelle dinamiche di natura economica ingenerate dall'incontro tra domanda ed offerta sui mercati globali.

Infatti, il rialzo delle quotazioni nel mese di aprile è stato principalmente dovuto alle tensioni in Medio Oriente, nel contesto dell'incertezza legata al conflitto israelo-palestinese. In più momenti i fallimenti dei negoziati per un cessate il fuoco tra Hamas e Israele hanno portato all'intensificarsi delle attività belliche, e dunque all'impressione di un ulteriore inasprimento del conflitto. Il rischio di escalation ha quindi generato incertezza riguardo le possibilità di approvvigionamento, specie in relazione al ruolo dell'Iran, che ha minacciato l'ingresso nel conflitto dopo un attacco all'ambasciata iraniana in Siria, in considerazione soprattutto del ruolo centrale che esso ricopre sul mercato petrolifero di quarto produttore dell'OPEC+ per volumi⁹. L'andamento del greggio ha riflesso pertanto il premio legato alla paura della conflagrazione in Medio Oriente.

Successivamente si è osservata una progressiva attenuazione del fattore geopolitico e l'andamento delle quotazioni ha iniziato, a partire dal mese di maggio, ad essere influenzato da questioni di natura più strettamente economica, e cioè legate all'equilibrio tra offerta e domanda. A metà primavera, infatti, il mercato si è mostrato più tiepido del previsto dal lato della domanda – a causa di una crescita economica globale meno intensa di quanto preconizzato.

Ad invertire questa tendenza non sono bastati i tagli alla produzione riconfermati dai paesi dell'OPEC+, anche in esito alla decisione di alcuni Paesi non-OPEC di aumentare i loro ritmi di estrazione: ne sono esempio gli Stati Uniti che, rispetto al 2023, hanno aumentato del 2% la loro produzione per il 2024 (13,2 mbbl al giorno¹⁰).

A partire dalla seconda settimana di giugno, però, le quotazioni del petrolio hanno conosciuto una nuova fase di rialzi, interrompendo così la dinamica calante in essere da diverse settimane. Le principali ragioni che hanno determinato tale andamento vanno individuate innanzitutto nelle aspettative di crescita della domanda in vista della stagione estiva, solo in parte realizzate, e poi nel riaccendersi delle tensioni in Medio Oriente, con il rischio di un coinvolgimento diretto del Libano nel conflitto israelo-palestinese, visto l'inasprirsi del confronto tra Israele e Hezbollah.

1.2 I prodotti raffinati: benzina e gasolio

Le quotazioni internazionali dei prodotti raffinati (cfr. 1.2), e nello specifico la benzina e il gasolio venduti nell'area mediterranea con bassissimo tenore di zolfo, nel periodo di analisi sono state influenzate sia dalle fluttuazioni del Brent sia da eventi strettamente collegati alla raffinazione.

Ad inizio 2022, la fase di *supply-crunch* determinata dalla rapida ripresa della domanda di carburanti, a cui il settore della raffinazione non ha dato immediato supporto, ha generato un primo rialzo dei prezzi che si è poi fortemente intensificato con lo scoppio del conflitto russo-ucraino. Pertanto, dai valori medi di gennaio 2022 di 541 €/1000lt per la benzina e 559 €/1000lt per il gasolio, si arriva a marzo 2022 ad una media di 741 €/1000lt per il primo e di 877 €/1000lt per il secondo.

Il perdurare del conflitto, sommato alle conseguenti sanzioni internazionali comminate alla Russia, ha reso più difficile l'approvvigionamento di prodotti petroliferi, provocando un'ulteriore crescita delle quotazioni,

⁹ Fonte: Oil Market Report (Maggio 2024), IEA

¹⁰ Fonte: Short-Term Energy Outlook (Giugno 2024), EIA

giunte nel mese di giugno 2022 al picco massimo annuale (997 €/1000lt per la benzina e a 1.091 €/1000lt per il gasolio). Terminata questa fase, le quotazioni hanno mostrato una tendenza al rientro verso valori storici, chiudendo a dicembre 2022 con un valore medio pari a 549 €/1000lt per la benzina e a 723 €/1000lt per il gasolio, in esito a un nuovo equilibrio nell'approvvigionamento e al rallentamento economico, parzialmente dettato proprio dall'aumento del costo dei beni energetici.

Nel primo semestre del 2023, nonostante l'embargo europeo sui prodotti raffinati russi, la ridotta attività economica in Europa¹¹ ha contribuito al calo delle quotazioni dei prodotti raffinati. A partire da giugno 2023 e sino a settembre 2023, la riduzione dell'offerta di greggio dovuta ai tagli dell'OPEC+ e l'aumento della domanda estiva hanno generato pressioni al rialzo sulle quotazioni, che hanno raggiunto a settembre un livello medio di 693 €/1000lt per la benzina e di 775 €/1000lt per il gasolio, rispetto ai corrispondenti 578 €/1000lt e ai 546 €/1000lt di giugno 2023. Nel quarto trimestre 2023, in esito alla dinamica del Brent e nonostante un calo nella capacità di raffinazione globale a causa di manutenzioni programmate¹², le quotazioni internazionali dei prodotti raffinati sono calate, registrando una media a dicembre 2023 pari a 532 €/1000lt per la benzina e a 611 €/1000lt per il gasolio.

Nel primo trimestre del 2024, le quotazioni internazionali della benzina e del gasolio per l'area mediterranea hanno registrato degli aumenti significativi, più accentuati nella benzina rispetto al gasolio, stabilizzatosi da metà febbraio. Gli aumenti sono stati innescati dai bassi livelli delle scorte europee di prodotti raffinati, dalle importazioni ridotte dagli Stati Uniti, dalle tensioni nel Mar Rosso e dagli attacchi ucraini alle raffinerie russe, a cui ha fatto seguito anche un embargo parziale¹³ da parte della Russia alle esportazioni di benzina, dall'1 marzo al 20 maggio. In sintesi, le quotazioni medie registrate a marzo 2024 sono state pari a 630 €/1000lt per la benzina e a 651 €/1000lt per il gasolio, con un incremento di +98 €/1000lt per la benzina e di +40 €/1000lt per il gasolio rispetto a dicembre 2023.

Durante il **secondo trimestre del 2024** le quotazioni internazionali dei prodotti raffinati hanno registrato degli andamenti leggermente differenziati, attestandosi tuttavia complessivamente su livelli inferiori rispetto a quelli osservati nel primo trimestre dell'anno. Quelle della benzina hanno presentato un momentaneo rialzo nel mese di aprile segnando un valore medio mensile pari a 665 €/1000lt, per poi intraprendere una decisa parabola discendente nel mese di maggio, (media mensile di 607 €/1000lt), interrottasi solamente la prima settimana di giugno, a partire dalla quale si osserva una nuova fase di crescita parziale delle quotazioni che ha determinato un valore medio mensile complessivo di 581 €/1000lt a giugno 2024, pertanto inferiore di 49 €/1000lt rispetto a quello di marzo 2024.

Le quotazioni del gasolio hanno registrato invece un avvio crescente ad inizio aprile a cui ha fatto seguito una graduale riduzione perdurata sino alla prima settimana di giugno, momento in cui si è cominciato ad osservare, come per la benzina, un aumento delle quotazioni, in questo caso marcato al punto da produrre un rimbalzo della quotazione media del mese. La dinamica così descritta ha generato i seguenti valori medi mensili: aprile 2024 646 €/1000lt, maggio 2024 596 €/1000lt e giugno 2024 609 €/1000lt, quindi 42 €/1000lt in meno rispetto al valore di marzo 2024.

Più in generale, i rialzi osservati ad inizio aprile su entrambi i prodotti sono stati generati dall'ennesima fase di incertezza circa gli approvvigionamenti per via del difficile contesto geopolitico, mentre la successiva fase

¹¹ Nella prima metà del 2023, l'economia europea è cresciuta soltanto del +0,2% rispetto all'ultimo trimestre del 2022. Fonte: European Economic Forecast (Summer 2023), Commissione Europea

¹² Fonte: Bloomberg

¹³ Sono stati esclusi dall'embargo i paesi appartenenti all'Unione Economica Eurasiatica (Bielorussia, Kazakistan, Russia, Armenia e Kirghizistan)

di discesa del gasolio è ascrivibile ad una domanda particolarmente debole con un sensibile ribasso anche delle prospettive di consumi sulla seconda metà del 2024. Le cause principali della revisione al ribasso delle aspettative di domanda di gasolio vanno individuate nella riduzione delle nuove vendite di auto alimentate a gasolio¹⁴, e a livello più ampio, nel rallentamento dell'economia globale.

Il susseguirsi di eventi geopolitici trasversali e dati macroeconomici altalenanti si riflettono sul livello di prezzo dei due carburanti, soggetti anche a specifiche dinamiche, risultanti quindi in movimenti del differenziale tra la quotazione del prodotto raffinato benzina e quella del prodotto raffinato gasolio.

La ripresa post-pandemica e le conseguenze dirette del conflitto russo-ucraino hanno generato spinte inflazionistiche più marcate per il gasolio, risultanti quindi in un differenziale medio annuo pari a 140 €/1000lt. Nel corso del 2023 il differenziale è inizialmente calato, sino ad invertirsi, evidenziando cioè una quotazione maggiore per la benzina rispetto al gasolio, da marzo a luglio. A partire da agosto 2023, invece, la quotazione internazionale del gasolio è tornata ad essere superiore a quella della benzina, con uno scarto che tra agosto 2023 e febbraio 2024 è stato pari in media a 86 €/1000lt. Solo nel corso del mese di marzo 2024 il forte aumento della quotazione internazionale della benzina ha fatto sì che tale scarto si riducesse.

Il prolungato decremento che ha interessato le quotazioni internazionali del gasolio a partire da inizio aprile 2024 ha fatto sì che il differenziale invertisse nuovamente la propria direzione, quindi con le quotazioni della benzina che hanno superato quelle del gasolio, rispettivamente, in media, di 18 €/1000 lt ad aprile e di 10 €/1000 lt a maggio. A partire dalla seconda settimana di giugno, si è osservata la ripresa delle quotazioni internazionali dei prodotti raffinati, più consistente per il gasolio rispetto alla benzina, che ha prodotto un nuovo ribaltamento del differenziale, attestandosi nel mese a un livello medio di 28 €/1000lt.

1.4 Il tasso di cambio

Nella trasmissione delle variazioni di prezzo lungo la filiera dei carburanti, il tasso di cambio (cfr. 1.1) gioca un ruolo non secondario, poiché esso si configura come un ulteriore elemento caratterizzante le dinamiche tra le quotazioni internazionali e quelle nazionali: le prime, infatti, sono in valuta statunitense, e le seconde in valuta locale.

Nei primi 10 mesi del 2022, il dollaro si è apprezzato significativamente sull'euro, passando dalla media di 1,132 \$/€ a gennaio a quella di 0,983 \$/ € a ottobre, raggiungendo un minimo di 0,956 \$/€ a settembre, decisamente inferiore alla parità. Questo apprezzamento del dollaro è stato determinato da un'economia statunitense più solida rispetto a quella europea, colpita dal conflitto russo-ucraino e dalla conseguente crisi energetica, e dall'aumento di domanda di valuta americana, che da sempre nei momenti di incertezza assume il ruolo di "bene rifugio". Successivamente, l'euro ha recuperato grazie a migliori prospettive economiche, trainate dalle esportazioni – divenute più convenienti in conseguenza del deprezzamento dell'euro, raggiungendo una media mensile di 1,071 \$/€ a marzo 2023. Nel secondo trimestre 2023, l'incertezza sulla politica monetaria e un *outlook* economico sfavorevole negli Stati Uniti hanno generato un ulteriore apprezzamento dell'euro a 1,089 \$/€. Tuttavia, la stretta monetaria operata dalla Federal Reserve ha invertito questa tendenza, facendo scendere il cambio medio a 1,067 \$/€ a settembre 2023 rispetto al 1,106 \$/€ di luglio 2023. Nel quarto trimestre 2023, il dollaro si è indebolito nuovamente, con il cambio che è passato da 1,056 \$/€ osservato in media a ottobre a 1,090 \$/€ di dicembre, a causa dei segnali negativi della FED ai mercati circa la fine dei rialzi dei tassi d'interesse. Nel primo trimestre 2024, il tasso di cambio è rimasto stabile, con una media trimestrale di 1,086 \$/€, riflettendo di fatto una fase attendista delle banche centrali: la Federal Reserve ha registrato una buona tenuta della crescita economica e dell'occupazione, mentre la Banca Centrale Europea si è scontrata con un ridimensionamento delle prospettive di crescita dell'area.

¹⁴Fonte: Wood Mackenzie

Nel **secondo trimestre del 2024** il tasso di cambio \$/€ si è mantenuto relativamente stabile. Il valore medio registrato ad aprile è stato di 1,073 \$/€, quindi in calo rispetto ai mesi precedenti, per poi ristabilirsi su di una media mensile di 1,081 \$/€ a maggio e registrare infine una quotazione pari a 1,076 \$/€ a giugno. Il valore medio del trimestre è stato quindi pari a 1,077 \$/€, in leggerissima flessione rispetto al valore medio del trimestre precedente. Il periodo in questione è stato caratterizzato dal mantenimento dei tassi di interesse di riferimento su valori elevati da parte della Federal Reserve, in esito al buon andamento dell'economia americana e a valori del tasso di inflazione stabilmente superiori al target del 2%. Questa scelta è stata ampiamente anticipata dai mercati, che non hanno pressoché reagito all'annuncio di un rinvio del taglio dei tassi all'autunno 2024. Un atteggiamento prudentiale è stato scelto anche dalla Banca Centrale Europea, che ha mantenuto i tassi invariati ad aprile, e proceduto ad un modesto taglio degli stessi dello 0,25% ad inizio giugno, segnalando che una ulteriore riduzione dei tassi potrebbe tardare ad arrivare. In questi mesi sono state infatti riviste al rialzo le aspettative di inflazione per il 2024 e il 2025, suggerendo la necessità di cautela nel cambio di direzione della politica monetaria.

2. IL CONTESTO ITALIANO: I PREZZI ALLA POMPA

La dinamica dei prezzi alla pompa di benzina e gasolio al netto della tassazione in Italia (cfr. 1.3), non si discosta in modo significativo da quella esibita dalle quotazioni internazionali dei prodotti raffinati (cfr. 1.2). Le diverse fasi di tensione e distensione che si sono avvicendate nel corso degli ultimi 30 mesi, originatesi dal contesto macroeconomico e geopolitico globale, hanno trovato riscontro a livello nazionale.

2.1 L'andamento dei prezzi di benzina e gasolio da gennaio 2022 a marzo 2024

L'inizio del 2022 ha visto un forte aumento dei prezzi alla pompa (cfr. 1.4 e 1.5), con incrementi continui fino a giugno. Tale dinamica al rialzo è stata dettata dalla scarsità strutturale di carburanti post-COVID-19, dall'incertezza del quadro macro-economico in seguito al conflitto russo-ucraino e alle misure europee per ridurre la dipendenza energetica dalla Russia. A gennaio 2022, il prezzo medio della benzina era 1,76 €/lt e quello del gasolio 1,63 €/lt; a giugno 2022, tali prezzi hanno raggiunto un livello pari a 2,04 €/lt e 1,98 €/lt, rispettivamente, nonostante un regime fiscale ridotto.

Si rammenta che, per contenere l'aumento del prezzo dei carburanti, il decreto-legge del 21 marzo 2022 ha ridotto le accise su benzina e gasolio di 25 cent/lt, portando l'accisa sulla benzina da 0,7284 €/lt a 0,4784 €/lt e quella sul gasolio da 0,6174 €/lt a 0,3674 €/lt (cfr. 1.4 e 1.5).

Dopo il picco di giugno, i prezzi hanno iniziato a diminuire, permettendo il ripristino completo delle accise dal 1 gennaio 2023. Nel primo semestre del 2023, i prezzi della benzina sono rimasti stabili mentre quelli del gasolio sono diminuiti significativamente, assestandosi su livelli medi pari a 1,82 €/lt per la benzina e 1,66 €/lt per il gasolio a maggio 2023. Tuttavia, nel corso del terzo trimestre del 2023, entrambi i carburanti hanno registrato un notevole aumento a causa delle tensioni nella filiera e della maggiore domanda estiva, con prezzi medi pari a 1,93 €/lt per la benzina e a 1,82 €/lt per il gasolio. Nel corso dell'ultimo trimestre del 2023 si è registrata una riduzione dei prezzi, seguendo la tendenza delle quotazioni internazionali, portando i valori medi trimestrali a 1,85 €/lt per la benzina e 1,82 €/lt per il gasolio.

Il prezzo alla pompa nel corso del primo trimestre 2024 è stato interessato dalle tensioni rialziste emerse sulle quotazioni internazionali in apertura d'anno, prolungatesi fino a marzo per la benzina, calmieratesi da febbraio in poi per il gasolio. Più dettagliatamente, il prezzo medio alla pompa della benzina è stato pari a 1,79 €/lt a gennaio 2024, a 1,85 €/lt a febbraio 2024 e infine a 1,87 €/lt a marzo 2024. Per quello che concerne il gasolio, invece, il prezzo medio è stato pari a 1,75 €/lt a gennaio 2024, a 1,82 €/lt a febbraio 2024 per poi chiudere a 1,80 €/lt a marzo 2024.

2.2 I prezzi di benzina e gasolio nel secondo trimestre 2024

Il prezzo alla pompa nel corso del secondo trimestre del 2024 ha ricalcato gli andamenti delle quotazioni internazionali del Brent e dei prodotti raffinati: un aumento iniziale nel mese di aprile, in particolare per la benzina, successivamente una lunga fase di distensione prolungatasi sino agli inizi di giugno ed infine un parziale rimbalzo dalla seconda decade in poi, che ha portato tuttavia ad un prezzo medio inferiore rispetto a quello di maggio. Nel trimestre, il gasolio ha registrato, rispetto alla benzina, una maggiore stabilità ad aprile, una maggiore flessione a maggio e un rimbalzo più intenso a fine trimestre. (cfr. 1.4 e 1.5).

Il prezzo alla pompa della benzina ha presentato una media mensile pari a 1,91 €/lt ad aprile 2024, per poi scendere ad 1,89 €/lt nel mese di maggio 2024, e chiudere il trimestre con un livello medio pari a 1,85 €/lt a giugno 2024. Il gasolio, invece, ha mostrato un prezzo medio pari a 1,80 €/lt nel mese di aprile 2024, è calato a 1,75 €/lt a maggio 2024 e si è infine attestato a 1,72 €/lt a giugno 2024. Il *marginale teorico lordo di distribuzione*¹⁵, calcolato come differenza tra il prezzo alla pompa al netto della tassazione e la quotazione internazionale del prodotto raffinato, ha mantenuto ad aprile 2024 gli stessi livelli di marzo 2024, rispettivamente 0,17 €/lt per la benzina e 0,21 €/lt per il gasolio (cfr. 1.4 e 1.5). Nel mese di maggio 2024 invece i margini hanno registrato un aumento, in esito ad una riduzione più marcata delle quotazioni internazionali dei prodotti raffinati rispetto ai prezzi alla pompa, toccando 0,21 €/lt per la benzina e 0,22 €/lt per il gasolio. Nel mese di giugno i margini hanno registrato infine un livello pari a 0,21 €/lt per la benzina e a 0,18 €/lt per il gasolio. Pertanto, nel secondo trimestre 2024 il margine teorico lordo di distribuzione è stato pari a 0,20 €/lt per la benzina e a 0,21 €/lt per il gasolio, valori sostanzialmente in linea con le medie annue del 2023. Coerente con la media dello scorso anno il margine teorico lordo di distribuzione complessivo del primo semestre 2024 del gasolio (0,20 €/lt) e leggermente più basso quello della benzina (0,19 €/lt).

Gli impianti autostradali

Benzina e Gasolio

Gli impianti autostradali che erogano benzina e gasolio in modalità “self” presenti sul territorio nazionale hanno mostrato una dinamica (cfr. 2.1.1 e 2.1.2) congrua con la dinamica complessiva nazionale, ma tra i macro-andamenti osservati, è da rilevare la presenza del tipico sovrapprezzo esibito da tali impianti rispetto agli impianti localizzati sulla rete stradale, che ha tuttavia subito un aumento nel trimestre.

- Nel corso del trimestre, il prezzo medio della benzina dopo un iniziale aumento ad aprile 2024 con un livello pari a 1,99 €/lt, ha mostrato un calo graduale a maggio 2024 con 1,97 €/lt e a giugno 2024 con 1,95 €/lt, per una riduzione complessiva nel trimestre pari a -4 cent/lt, riportando così il prezzo medio di fine trimestre sullo stesso livello di quello di marzo 2024 (cfr. 2.1.6).
- Parimenti, anche il prezzo medio del gasolio (cfr. 2.1.7) dopo la crescita di inizio periodo con un prezzo medio ad aprile 2024 pari a 1,90 €/lt, è sceso a 1,85 €/lt nel mese di maggio 2024, assestandosi infine a 1,83 €/lt a giugno 2024. Rispetto al prezzo medio osservato a marzo 2024 (1,90 €/lt), nel corso del trimestre il prezzo medio è calato di -7 cent/lt.
- Nel secondo trimestre si è osservato un aumento del differenziale tra il prezzo medio degli impianti autostradali e quello degli impianti stradali: se a marzo il prezzo in autostrada rispetto a quello della rete stradale era mediamente più alto di 8 centesimi al litro per la benzina e di 10 centesimi al litro per il gasolio, tale differenziale a giugno è stato rispettivamente di 10 centesimi e di 12 centesimi.

¹⁵ Si precisa che tale valore di margine teorico lordo di distribuzione va inteso come dato lordo, che comprende le varie componenti di costo e remunerazione della distribuzione (come logistica, investimenti, costi fissi, ammortamenti, remunerazione del gestore, costo biocarburante e utile della compagnia).

- In continuità con quanto osservato nel primo trimestre, Piemonte, Lombardia, Provincia Autonoma di Bolzano, Friuli-Venezia Giulia, Abruzzo hanno mostrato un prezzo medio mensile per la benzina e per il gasolio al di sopra di quello medio nazionale. A tale gruppo si aggiunge, per il periodo in questione, anche la Calabria. Sia per quello che riguarda la benzina che per quello che riguarda il gasolio, invece, mostrano prezzi inferiori alla media nazionale la Provincia di Trento, la Toscana, l'Umbria, il Lazio e, frequentemente, la Puglia. Tali dinamiche risultano essere in continuità con il trimestre precedente. Mostrano invece elementi di novità rispetto al trimestre precedente, in riferimento al solo gasolio, la Liguria e la Campania: la prima registra un lieve innalzamento dei prezzi rispetto alla media nazionale, mentre la seconda mostra un abbassamento del prezzo medio rispetto a quello nazionale (cfr. 2.1.4 e 2.1.5). Rispetto al trimestre precedente, la Sicilia per entrambi i prodotti registra un generale aumento del proprio prezzo medio rispetto a quello nazionale, mentre si osservano delle diminuzioni di prezzo per quanto riguarda la Lombardia, per la sola benzina e a partire da maggio.
- La dispersione del prezzo attorno alla media (cd. *Deviazione standard* – cfr. 2.1.1 e 2.1.2) è stabile sia per la benzina che per il gasolio, e, per entrambi i carburanti, pari a +/-5 cent/lit.
- Il differenziale di prezzo tra benzina e gasolio ha continuato a crescere nei mesi di aprile e maggio 2024, toccando un livello pari a circa +12 cent/lit, prima di mostrare un parziale rientro nella seconda metà di giugno 2024, assestandosi infine a +10 cent/lit (cfr. 2.1.3).

Gli impianti stradali

Benzina e Gasolio

- Nel corso del secondo trimestre del 2024 il prezzo medio della benzina degli impianti stradali (cfr. 2.2.1), dopo una fase di crescita osservata ad aprile 2024 con un livello pari a 1,91 €/lit, ha registrato una progressiva discesa posizionandosi a 1,89 €/lit a maggio 2024 e infine a 1,85 €/lit a giugno 2024, nonostante la seconda metà del mese sia stata caratterizzata da un repentino aumento dei prezzi. Rispetto al prezzo medio di 1,87 €/lit registrato a marzo 2024, il calo complessivo cumulato nel trimestre è pari a -2 cent/lit (cfr. 2.2.6).
- Per quello che riguarda il gasolio, il prezzo medio è risultato ad aprile sugli stessi livelli di marzo, in calo a maggio e nella prima metà del mese di giugno, prima di subire un parziale rialzo, non sufficiente, però, a inficiare la dinamica complessivamente ribassista del mese (cfr. 2.2.2). Quindi da un livello medio di aprile di 1,80 €/lit, si è scesi a 1,74 €/lit a maggio e a 1,71 €/lit a giugno (cfr. 2.2.7). La riduzione di prezzo complessivamente osservata nel trimestre è stata perciò pari a -9 cent/lit.
- Le regioni che, nel corso del secondo trimestre 2024, hanno registrato un prezzo medio mensile superiore a quello medio nazionale sono state la Valle d'Aosta, il Trentino-Alto Adige, la Liguria, la Sardegna, la Basilicata, la Calabria. Con esclusivo riferimento al gasolio, anche l'Abruzzo ha registrato un prezzo medio mensile superiore alla media nazionale; con riferimento alla benzina, invece, a partire da maggio 2024, la Puglia mostra un differenziale di prezzo positivo. Le regioni che, invece, hanno registrato prezzi medi regionali minori del corrispettivo nazionale per entrambi i carburanti sono il Veneto e le Marche, e la Campania con riferimento al gasolio. Tali relatività confermano quanto osservato nel primo trimestre 2024 (cfr. 2.2.4 e 2.2.5). Rispetto al trimestre precedente, la Sicilia per entrambi i prodotti registra un generale aumento del proprio prezzo medio rispetto a quello nazionale, mentre si osservano delle diminuzioni di prezzo per quanto riguarda la Lombardia, per la sola benzina e a partire da maggio.
- Non si osservano differenze apprezzabili tra i principali operatori e le pompe bianche nel livello dei prezzi praticati di benzina e gasolio. Si osserva, al contempo, come gli impianti gestiti dalla Grande Distribuzione Organizzata (GDO), mostrino prezzi inferiori di circa -6 cent/lit rispetto alla media nazionale (cfr. 2.2.8, 2.2.9, 2.2.10 e 2.2.11).
- Analizzando la distribuzione dei prezzi rispetto alla dimensione dei centri abitati, emerge come i prezzi maggiori si osservino tipicamente nei centri più piccoli (+2/+4 cent), ossia con meno di 5.000 abitanti,

seguiti dai centri con un numero di abitanti compresi fra 5.000 e 10.000 abitanti. Non sempre i centri con 100.000 o più abitanti sono quelli con il prezzo minore, ed anzi, in alcune regioni, è proprio in questi centri che si osserva il prezzo maggiore (cfr. 2.2.12 e 2.2.13).

- La classificazione della Strategia Nazionale delle Aree Interne¹⁶ permette di classificare i Comuni in base alla presenza dei servizi essenziali o dalla distanza da essi. Utilizzando tale classificazione (cfr. 2.2.14 e 2.2.15) emerge una relazione direttamente proporzionale tra la distanza dal centro e il livello di prezzo: pertanto sono i Comuni posti nelle aree Ultraperiferiche a mostrare i prezzi maggiori, seguiti da quelli posti nelle aree Periferiche e quindi Intermedie. I Comuni posti nei Poli, nei Poli Interurbani e infine nella Cintura, invece, mostrano prezzi simili e più bassi. La differenza media tra i prezzi delle aree Ultraperiferiche e quelle più centrali è pari a circa +4/5 cent/lit. Si segnala tuttavia come questa regolarità esibisca eccezioni locali.
- La dispersione del prezzo attorno alla media (cd. *Deviazione standard* – cfr. 2.2.1 e 2.2.2) è comparabile, per magnitudo e dinamica, tra benzina e gasolio. Ad una fase di stabilità osservata nei mesi di marzo e aprile, è seguita una fase di lieve crescita nel mese di maggio; infine, in concomitanza con l'aumento dei prezzi osservato nella seconda metà di giugno 2024, la dispersione del prezzo ha mostrato un lieve calo, fluttuando comunque nell'intorno di +/-5 cent/lit.
- Parallelamente a quanto osservato per gli impianti autostradali, la differenza di prezzo tra benzina e gasolio è andata crescendo nei mesi di marzo, aprile e maggio 2024, attestandosi sempre al di sopra dei +10 cent/lit e raggiungendo anche il picco massimo di +15 cent/lit nella prima settimana di giugno. Sul finire del mese, il differenziale ha mostrato una tendenza al rientro (cfr. 2.2.3) posizionandosi su un differenziale di +12 cent/lit.

3. FOCUS REGIONALI DI BENZINA E GASOLIO PER GLI IMPIANTI STRADALI

3.1 Piemonte

Il prezzo medio regionale della benzina ha mostrato dinamiche più ribassiste rispetto alla media nazionale: difatti il differenziale tra prezzo regionale e prezzo nazionale è andato aumentando nel corso del trimestre, assestandosi infine su di un livello pari a -1 cent/lit. Al contrario, il prezzo del gasolio, calando in modo meno forte rispetto al prezzo medio nazionale, è progressivamente rientrato: il differenziale pari a -1 cent/lit registrato ad aprile 2024 si è progressivamente azzerato a partire da giugno 2024. La dispersione media dei prezzi attorno alla media, stabile per entrambi i carburanti, è pari a circa +/-4 cent/lit (cfr. 3.1.1 e 3.1.2).

La Provincia Verbano-Cusio-Ossola ha esibito un prezzo sempre superiore alla media regionale: +2/+4 cent/lit per la benzina e superiore di oltre +4 cent/lit per il gasolio. Occasionalmente, e con riferimento alla benzina, anche la Provincia di Cuneo ha mostrato prezzi al di sopra della media regionale di circa +1/+2 cent/lit. Le Province di Biella e Vercelli hanno esibito prezzi sempre inferiori alla media regionale (-1/-2 cent/lit e -2/-4 cent/lit) (cfr. 3.1.3 e 3.1.4). Tali fenomeni sono in continuità con il trimestre precedente. Infine, si osserva come

¹⁶ Nella definizione elaborata dalla Strategia Nazionale del Dipartimento per le politiche di coesione, le Aree Interne sono quelle aree "significativamente distanti dai centri di offerta di servizi essenziali" (di istruzione, salute e mobilità) ovvero quei Comuni o aggregazioni di Comuni individuati come Poli e Poli intercomunali. La classificazione dei restanti Comuni è stata ottenuta sulla base di un indicatore di accessibilità calcolato in termini di minuti di percorrenza rispetto al polo più prossimo:

- A – Polo
- B – Polo intercomunale
- C – Cintura (t<20')
- D – Intermedio (20'<t<40')
- E – Periferico (40'<t<75')
- F – Ultraperiferico (t>75')

anche i rispettivi Capoluoghi di Provincia rispettino tali differenze rispetto alla media regionale dei prezzi (cfr. 3.1.10 e 3.1.12).

Si osserva una debole relazione che lega la dimensione dei centri abitati con il prezzo medio: i Comuni di minori dimensioni – e cioè al di sotto dei 20.000 abitanti – tendono ad esibire i prezzi maggiori, mentre i Comuni con un numero di abitanti compreso tra 20.001 e 100.000 sono quelli con i prezzi minori (cfr. 3.1.13 e 3.1.14). I prezzi maggiori sono registrati dalle aree periferiche, mentre i Poli e i Poli Intercomunali hanno mostrato i prezzi minori della Regione (cfr. 3.1.15 e 3.1.16).

3.2 Valle d'Aosta

Durante il secondo trimestre del 2024, i prezzi medi regionali della benzina e del gasolio sono stati sistematicamente superiori ai prezzi medi nazionali; superiori ai +2 cent/lit per la benzina e pari a circa +5 cent/lit per il gasolio. La dispersione dei prezzi attorno alla media ha esibito una dinamica simile per la benzina e per il gasolio, e in particolare si è mossa rispettivamente tra i +/- 3 cent/lit e i +/- 6 cent/lit (cfr. 3.2.1 e 3.2.2).

Non emergono differenze evidenti circa la variabilità dei prezzi rispetto alla dimensione dei centri abitati (cfr. 3.2.13 e 3.2.14), mentre si osservano prezzi superiori di circa +2 cent/lit per la benzina e +4 cent/lit per il gasolio tra le aree Periferiche e i Poli; si segnala come siano gli impianti posti nelle Cinture a mostrare i prezzi minori del panorama regionale, inferiori di circa -3 cent/lit rispetto ai Poli sia per la benzina che per il gasolio (cfr. 3.2.18 e 3.2.20).

3.3 Lombardia

Il prezzo medio regionale della benzina ha mantenuto un livello costante leggermente inferiore rispetto al prezzo medio nazionale pari a -1 cent/lit (cfr. 3.3.1). Il prezzo del gasolio, invece, è andato progressivamente allineandosi al prezzo medio nazionale, evidenziando quindi un aumento del prezzo regionale rispetto a quello nazionale (cfr. 3.3.2). La dispersione dei prezzi attorno alla media, in lieve crescita nel corso del trimestre, si è assestata su un livello superiore a +/-5 cent/lit per entrambi i carburanti.

I prezzi medi provinciali, soprattutto con riferimento al gasolio, hanno mostrato una elevata eterogeneità (cfr. 3.3.3 e 3.3.4). Innanzitutto, la presenza di Livigno, Comune extradoganale non soggetto a IVA e accise, fa sì che quella di Sondrio sia la Provincia con i prezzi minori, tanto per la benzina quanto per il gasolio. A partire da maggio 2024, la Provincia di Brescia, sia per la benzina che per il gasolio, ha mostrato prezzi superiori alla media di +1/+2 cent/lit; parimenti, ma per tutta la durata del trimestre, la Provincia di Lodi ha esibito prezzi inferiori alla media regionale per un livello mai inferiore a -1 cent/lit. Per quello che concerne il gasolio, invece, oltre alla già menzionata Provincia di Brescia, anche le Province di Milano e Varese hanno mostrato prezzi superiori alla media regionale di +1/+2 cent/lit. Hanno registrato prezzi inferiori alla media regionale, invece, le Province di Pavia e Bergamo. Nel corso del trimestre, Milano (cfr. 3.3.12) ha mostrato prezzi maggiori rispetto agli altri capoluoghi di Provincia per il gasolio (+5 cent/lit), meno marcato il differenziale per la benzina (+2 cent/lit).

I prezzi maggiori della benzina si sono osservati nei Comuni più piccoli (< 5.000 abitanti) e in quelli più grandi (> 100.000 abitanti), con un livello superiore di +1 cent/lit rispetto alla media regionale (cfr. 3.3.17). Per quello che riguarda il gasolio, invece, è nei Comuni più grandi, ossia con più di 100.000 abitanti, ad essere stato osservato il prezzo maggiore: +3 cent/lit rispetto alla media regionale (cfr. 3.3.19). La presenza di Livigno influenza i prezzi dei Comuni delle aree Ultraperiferiche che risultano pertanto sensibilmente più bassi rispetto alla media regionale; nelle altre aree, invece, i prezzi sono allineati alla media regionale (cfr. 3.3.18 e 3.3.20).

3.4a Provincia Autonoma di Bolzano

Nella Provincia Autonoma di Bolzano, i prezzi, sia della benzina che del gasolio, sono stati sistematicamente superiori alla media nazionale: +4 cent/lit per entrambi i carburanti. La dispersione media dei prezzi attorno alla media è stabile e pari a circa +/-2 cent/lit per la benzina e lievemente in calo e pari a +/-2 cent/lit per il gasolio (cfr. 3.4a.1 e 3.4a.2).

I prezzi sono stati uniformi per tutte le dimensioni dei Comuni, con l'eccezione dei centri con più di 100.000 abitanti, i cui prezzi sono stati sempre inferiori alla media regionale di circa -2 cent/lit (cfr. 3.4a.13, 3.4a.14, 3.4a.17 e 3.4a.19).

Si osserva una chiara relazione inversa tra la centralità delle aree ed il livello di prezzo (cfr. 3.4a.15 e 3.4a.16): al progressivo allontanamento dalle aree più centrali, il prezzo cresce in modo costante. Complessivamente, il differenziale tra le aree più periferiche e quelle più centrali è pari a +4 cent/lit per la benzina e +5 cent/lit per il gasolio (cfr. 3.4a.18 e 3.4a.20).

3.4b Provincia Autonoma di Trento

Nel corso del secondo trimestre 2024 il prezzo medio provinciale della benzina e del gasolio è calato in modo meno marcato rispetto alla media nazionale durante il periodo di distensione osservato a maggio, così come anche nei periodi di tensione di aprile 2024 e giugno 2024 è cresciuto in modo meno forte. Pertanto, il differenziale di prezzo si è mosso in un intervallo compreso tra +1/+2 cent/lit per la benzina e +2/+4 cent/lit per il gasolio (cfr. 3.4b.1 e 3.4b.2). La dispersione media del prezzo è pari a circa +/-3 cent/lit per la benzina ed il gasolio.

La variabilità dei prezzi rispetto alla dimensione dei centri è stata dicotomica: i Comuni con un numero di abitanti inferiore a 20.000 hanno registrato prezzi superiori rispetto ai centri con più di 20.000 abitanti (cfr. 3.4b.13 e cfr. 3.4b.14). Tale distribuzione appare più evidente per il gasolio.

Si osserva il tipico progressivo aumento dei prezzi all'allontanarsi dai Poli: pertanto le aree Periferiche ed Ultraperiferiche risultano essere quelle caratterizzate da un prezzo più elevato (cfr. 3.4b.15 e 3.4b.16); tale differenza rispetto ai Poli è pari a +5 cent/lit per il gasolio e a +4 cent/lit per la benzina (cfr. 3.4b.18 e 3.4b.20).

3.5 Veneto

Si osserva come i prezzi medi regionali del Veneto sono stati sempre inferiori ai prezzi medi nazionali di circa -1 cent/lit. La dispersione dei prezzi attorno alla media è pari a circa +/-3 cent/lit sia per la benzina che per il gasolio (cfr. 3.5.1.e 3.5.2).

Analizzando la variabilità dei prezzi medi provinciali (cfr. 3.5.3 e 3.5.4), è possibile osservare come la Provincia di Belluno abbia mostrato prezzi sempre superiori alla media regionale, sia per il gasolio (+2/+4 cent/lit) che per la benzina (+1/+2 cent/lit). Limitatamente alla benzina, Rovigo è la Provincia che ha mostrato prezzi minori, inferiori di -1/-2 cent/lit rispetto alla media regionale. Per quello che riguarda il gasolio, invece, oltre a Belluno, si osservano prezzi superiori alla media anche nella Provincia di Verona (+1/+2 cent/lit); nella Provincia di Padova, invece, a maggio e giugno 2024, i prezzi medi sono stati inferiori di -1/-2 cent/lit rispetto alla media regionale. Si osserva anche come i prezzi medi registrati dal Capoluogo di Regione siano sempre stati superiori alla media regionale di +2 cent/lit sia per la benzina che per il gasolio (cfr. 3.5.10 e 3.5.12).

La diversa dimensione dei centri abitati non fa emergere differenze nel livello dei prezzi, come emerso negli scorsi trimestri (cfr. 3.5.17 e 3.5.19). Differentemente, la centralità delle aree è associata a diversi livelli dei prezzi (cfr.3.5.15 e 3.5.16): i prezzi dei Comuni siti nelle aree Ultraperiferiche - sono stati superiori di +4 cent/lit rispetto alla media regionale per la benzina e di +6 cent/lit per il gasolio. Nelle aree Periferiche, invece, i prezzi

sono superiori alla media regionale di +2 cent/lit sia per il gasolio che per la benzina. Tale differenziale non è stato osservato nei Comuni appartenenti alle altre aree (cfr. 3.5.18 e 3.5.20).

3.6 Friuli-Venezia Giulia

Sia per il gasolio che per la benzina, i prezzi medi regionali si sono progressivamente riportati sul livello del prezzo medio nazionale, azzerando quindi il differenziale positivo osservato ad inizio trimestre, pari a circa +1 cent/lit. La dispersione dei prezzi attorno alla media è stata pari a circa +/- 4 cent/lit per la benzina e per il gasolio (cfr. 3.6.1 e 3.6.2).

I prezzi medi provinciali della benzina sono stati omogenei in tutta la Regione (cfr. 3.6.3). I prezzi medi del gasolio delle Province di Gorizia e Trieste e dei relativi Capoluoghi sono stati sempre superiori alla media regionale; la Provincia di Pordenone, invece, ha registrato prezzi lievemente inferiori alla media regionale, nei mesi di maggio e giugno 2024, per un livello pari a -1/-2 cent/lit (cfr. 3.6.4).

Analizzando i prezzi della benzina rispetto alla dimensione dei centri abitati si osserva una relazione inversa con il numero di abitanti: al crescere della dimensione dei centri, si riducono i prezzi, con l'esclusione dei centri con più di 100.000 abitanti (cfr. 3.6.13). Per quello che concerne il gasolio, le differenze emergenti tra i prezzi medi dettagliati per dimensione dei centri abitati non mostrano relazioni di proporzionalità con la dimensione (cfr. 3.6.14). Rispetto alla distanza dai centri, i prezzi hanno mostrato aumenti con il progressivo emergere della perifericità delle aree (cfr. 3.6.15 e 3.6.16): il differenziale tra il prezzo minimo, osservato nei Poli Intercomunali, e il prezzo massimo, registrato nelle aree Periferiche, è stato pari a +7 cent/lit per la benzina e +8 cent/lit per il gasolio (cfr. 3.6.18 e 3.6.20).

3.7 Liguria

La Liguria, nel corso del secondo trimestre 2024, ha registrato prezzi superiori alla media nazionale di oltre +1 cent/lit per la benzina e di circa +3 cent/lit per il gasolio. La dispersione media dei prezzi intorno alla media è stabile e superiore a +/-3 cent/lit per la benzina e per il gasolio (cfr. 3.7.1 e 3.7.2).

Come nei precedenti trimestri, la Provincia di La Spezia ha mostrato prezzi sempre inferiori alla media regionale, sia per il gasolio che per la benzina, di circa -2/-4 cent/lit. Costituiscono, invece, elementi di novità, l'osservare che la Provincia di Genova ha registrato prezzi superiori alla media regionale per il gasolio (+1/+2 cent/lit), mentre a Savona i prezzi medi provinciali del gasolio sono stati inferiori alla media regionale di -1/-2 cent/lit (cfr. 3.7.3 e 3.7.4).

I prezzi dei centri con un numero di abitanti compreso tra 50.001 e 100.000 hanno mostrato prezzi inferiori alla media regionale di -3 cent/lit per la benzina e -4 cent/lit per il gasolio (cfr. 3.7.17 e 3.7.19); le differenze che si osservano nei centri di altre dimensioni non sono state evidenti. La classificazione delle aree rispetto alla centralità non è risultata in differenze di prezzo apprezzabili per la benzina: si osserva esclusivamente che i prezzi dei Centri sono minori di quelli medi regionali di circa -1 cent/lit (cfr. 3.7.15). Con riferimento al gasolio, invece, è possibile osservare la tipica relazione che vede prezzi minori nelle aree più centrali e prezzi maggiori nelle aree più periferiche: il differenziale tra i due prezzi si assesta a +3 cent/lit (cfr. 3.7.16).

3.8 Emilia-Romagna

Il prezzo medio della benzina del secondo trimestre 2024 in Emilia-Romagna ha registrato una tendenza al ribasso maggiore rispetto al prezzo medio nazionale: difatti il differenziale di prezzo si è progressivamente assestato su di un livello non distante da -1 cent/lit nel mese di giugno (cfr. 3.8.1). Il prezzo medio regionale del gasolio, invece, è stato comparabile al prezzo medio nazionale, registrando un differenziale trascurabile. La dispersione media dei prezzi è stata pari a circa +/-4 cent/lit per la benzina e per il gasolio (cfr. 3.8.1 e 3.8.2).

Con riferimento al prezzo della benzina, in un contesto di diffusa omogeneità, è l'estremo sudorientale della Regione ad aver mostrato dei prezzi medi provinciali diversi dalla media regionale. Più specificatamente il prezzo medio provinciale della Provincia di Forlì-Cesena e della Provincia di Rimini, nei mesi di maggio e giugno 2024, è stato inferiore alla media regionale di -1/-2 cent/lit (cfr. 3.8.3). Per quello che concerne il gasolio, invece, l'eterogeneità si manifesta nel Nord Ovest della Regione: il prezzo medio della Provincia di Piacenza è stato sempre inferiore al prezzo medio regionale di -1/-2 cent/lit, mentre quello della Provincia di Parma è risultato superiore a quello regionale di +1/+2 cent/lit (cfr. 3.8.4).

Inoltre, si osserva come i Comuni più piccoli (cfr. 3.8.13 e 3.8.14) e quelli posti nelle aree più periferiche (cfr. 3.8.15 e 3.8.16) abbiano esibito prezzi tipicamente più alti. Difatti, i Comuni con meno di 5.000 abitanti hanno mostrato un prezzo superiore alla media regionale di circa +2 cent/lit per la benzina e di circa +3 cent/lit per il gasolio (cfr. 3.8.17 e 3.8.19). Per i Comuni Ultraperiferici, invece, il prezzo è stato superiore di +6 cent/lit per la benzina e di +9 cent/lit per il gasolio rispetto al prezzo medio regionale, mentre i Comuni Periferici hanno registrato un prezzo superiore alla media regionale di +2 cent/lit per la benzina e di +3 cent/lit per il gasolio (cfr. 3.8.18 e 3.8.19).

3.9 Toscana

La dinamica dei prezzi medi regionali del secondo trimestre 2024 della Toscana ha mostrato un rientro verso i prezzi medi nazionali. Infatti, da una situazione iniziale in cui i primi erano superiori ai secondi di circa +1 cent/lit, si è giunti ad una situazione di parità (cfr. 3.9.1 e 3.9.2). La dispersione media dei prezzi attorno alla media si è attestata su un livello pari a circa +/-4 cent/lit sia per la benzina che per il gasolio (cfr. 3.9.1 e 3.9.2).

Con riferimento al prezzo medio provinciale, si osserva che la Provincia di Arezzo ha registrato prezzi medi superiori di +1/+2 cent/lit alla media regionale per la benzina, mentre la Provincia di Siena ha sempre mostrato prezzi superiori alla media regionale di +1/+2 cent/lit per il gasolio (cfr. 3.9.3 e 3.9.4). Si osserva infine che Grosseto ha esibito prezzi sensibilmente minori fra tutti i Capoluoghi sia per quello che concerne la benzina (-4 cent/lit rispetto alla media regionale) che il gasolio (-6 cent/lit rispetto alla media regionale) (cfr. 3.9.10 e 3.9.12).

La variabilità dei prezzi rispetto alla dimensione dei centri abitati ha mostrato una relazione inversa: i prezzi più elevati sono stati osservati nei centri fino a 5.000 abitanti per poi calare progressivamente sino a registrare il minimo in corrispondenza dei centri con più di 100.000 abitanti. Più specificatamente il differenziale di prezzo tra i Comuni più piccoli e quelli più grandi è pari a +3 cent/lit per la benzina e +4 cent/lit per il gasolio (cfr. 3.9.13, 3.9.14, 3.9.17 e 3.9.19).

È elevato il differenziale di prezzo che si osserva tra le aree Ultraperiferiche e i Comuni Polo, pari a +11 cent/lit per la benzina e per il gasolio (cfr. 3.9.18 e 3.9.19)

3.10 Umbria

In Umbria, nel secondo trimestre 2024, i prezzi medi regionali hanno esibito la medesima dinamica dei prezzi medi nazionali: pertanto il differenziale tra il prezzo medio regionale e quello medio nazionale è trascurabile, sia per la benzina che per il gasolio (cfr. 3.10.1 e 3.10.2). Per quello che riguarda la dispersione media dei prezzi attorno alla media, è stata pari a circa +/- 5 cent/lit per la benzina e per il gasolio.

Anche nel caso dell'Umbria, sono stati i Comuni più piccoli ad esibire i prezzi più elevati, mentre i Comuni più grandi hanno registrato i prezzi minori: il differenziale tra i prezzi maggiori, riferiti ai Comuni con meno di 20.000 abitanti, e i prezzi minori, osservati nei centri con più di 50.001 abitanti, si è attestato su un livello pari a +2 cent/lit per la benzina e +3 cent/lit per il gasolio (cfr. 3.10.17 e 3.10.19). Al crescere della centralità delle

aree, si osserva una riduzione dei prezzi: il differenziale di prezzo tra i Poli e i Comuni Periferici è pari a -4 cent/lt per la benzina e a -6 cent/lt per il gasolio (cfr. 3.10.18 e 3.10.20).

3.11 Marche

Nel corso del secondo trimestre 2024 i prezzi medi regionali delle Marche hanno complessivamente esibito un calo. Per quello che concerne la benzina, il prezzo medio regionale è stato sempre inferiore al prezzo medio nazionale di circa -2 cent/lt, mentre, per quello che riguarda il gasolio, tale differenziale è andato consolidandosi da un livello pari a -1 cent/lt registrato a inizio trimestre, sino ai -2 cent/lt osservati alla fine del trimestre (cfr. 3.11.1 e 3.11.2). La dispersione media dei prezzi intorno alla media è stata pari a circa +/-4 cent/lt sia per la benzina sia per il gasolio.

I prezzi medi provinciali della benzina appaiono allineati alla media regionale (cfr. 3.11.3). Con riferimento al gasolio, invece, la Provincia di Pesaro e Urbino ha registrato prezzi sempre superiori alla media di +1/+2 cent/lt; la Provincia di Ancona, invece, ha esibito prezzi sempre inferiori alla media regionale di -1/-2 cent/lt (cfr. 3.11.4).

I prezzi medi analizzati per dimensione dei centri abitati non mostrano differenze evidenti, con l'eccezione dei Comuni fino a 5.000 abitanti, laddove il prezzo è superiore di +2 cent/lt rispetto alla media regionale (cfr. 3.11.13, 3.11.14, 3.11.17 e 3.11.19). Anche in questo territorio, il prezzo della benzina e del gasolio tende ad aumentare con il progressivo allontanamento dalle aree centrali. Il differenziale dei prezzi medi tra i Poli e le aree Ultraperiferiche è infatti pari a - 5 cent/lt per la benzina e per il gasolio (cfr. 3.11.18 e 3.11.20).

3.12 Lazio

Per quanto riguarda la benzina, i prezzi medi del Lazio nel secondo trimestre 2024 hanno mostrato una riduzione meno marcata rispetto a quella rilevata a livello nazionale, pertanto il differenziale di prezzo, inizialmente pari a -1 cent/lt, è andato progressivamente azzerandosi. Per quello che concerne il gasolio, invece, il prezzo medio nazionale e quello regionale hanno esibito la medesima dinamica, ma con il prezzo medio regionale inferiore di circa -1 cent/lt. La dispersione media di prezzo attorno alla media è inferiore a +/-4 cent/lt sia per la benzina che per il gasolio (cfr. 3.12.1 e 3.12.2).

È possibile osservare come le Province di Viterbo e di Rieti esibiscano solitamente prezzi al di sopra della media regionale, sia per il gasolio che per la benzina (cfr. 3.12.3 e 3.12.4): il differenziale tra prezzo medio provinciale e prezzo medio regionale, è stato spesso compreso tra +1/+2 cent/lt e mai superiore a +4 cent/lt. (cfr. 3.12.10 e 3.12.12). Si segnala infine come Roma esibisca prezzi inferiori alla media regionale di -2 cent/lt per la benzina e -1 cent/lt per il gasolio (cfr. 3.12.10 e 3.12.12).

Nel corso del trimestre, in continuità con quello precedente, è stato possibile osservare come al crescere della dimensione dei centri abitati si evidenzia una riduzione dei prezzi (cfr. 3.12.13 e 3.12.14): il prezzo medio dei Comuni con meno di 5.000 abitanti è superiore di +3 cent/lt rispetto al prezzo dei Comuni con più di 100.000 abitanti, sia per la benzina che per il gasolio (cfr. 3.12.17 e 3.12.19).

Si segnala infine l'elevato differenziale di prezzo che si osserva tra le aree Ultraperiferiche e la media regionale; mentre è trascurabile il differenziale che si osserva tra le altre aree e il prezzo medio regionale (cfr. 3.12.5 e 3.12.6, 3.12.18, 3.12.20).

3.13 Abruzzo

Tra aprile e giugno 2024 i prezzi medi regionali della benzina e del gasolio hanno registrato complessivamente un calo dei prezzi, determinato dal lungo momento di distensione occorso a partire da maggio 2024 e perdurato sino alla prima settimana di giugno 2024 (cfr. 3.13.1 e 3.13.2). Se il prezzo medio regionale della

benzina è stato allineato al prezzo medio nazionale, quello del gasolio è stato sistematicamente superiore al prezzo medio nazionale per un livello superiore a +1 cent/lit. Per quanto riguarda la dispersione dei prezzi attorno alla media, si osserva un livello pari a +/- 4 cent/lit sia per la benzina che per il gasolio (cfr. 3.13.1 e 3.13.2).

Il prezzo medio della benzina della Provincia di Teramo è risultato inferiore alla media regionale di -1/-2 cent/lit; al contrario, la Provincia di Chieti ha registrato prezzi sistematicamente superiori alla media regionale per un livello pari a +1/+2 cent/lit (cfr. 3.13.3). Per quello che concerne il gasolio, invece, è Pescara ad essere la Provincia con un prezzo minore, sempre inferiore alla media regionale di -1/2 cent/lit. La Provincia di Chieti, invece, ha registrato un prezzo superiore alla media regionale di +1/+2 cent/lit a partire da maggio 2024 (cfr. 3.13.4).

I prezzi analizzati in base alle differenti dimensioni dei centri abitati non mostrano differenze particolarmente marcate, con il differenziale tra prezzo massimo e prezzo minimo che si è attestato circa +2 cent/lit per la benzina e +3 cent/lit per il gasolio (cfr. 3.13.17 e 3.13.19): emerge comunque la caratteristica relazione inversa tra dimensione dei centri e prezzo, tranne che per i centri con più di 100.000 abitanti, i quali, infatti, non risultano essere quelli con prezzi minori (cfr. 3.13.14 e 3.13.15). Così come osservato nel precedente trimestre, sono le aree Ultraperiferiche e Periferiche ad esibire il prezzo maggiore, mentre i Poli e le Cinture registrano il prezzo minore: il differenziale è pari a +2 cent/lit per la benzina e +3 cent/lit per il gasolio (cfr. 3.13.15 e 3.13.16).

3.14 Molise

I prezzi medi regionali del secondo trimestre 2024 del Molise sono stati complessivamente in calo: una riduzione pari a -5 cent/lit per la benzina e a -9 cent/lit per il gasolio (cfr. 3.14.3 e 3.14.4). Con riferimento ai prezzi medi nazionali è possibile osservare come il prezzo medio regionale della benzina abbia, nel corso del trimestre, consolidato un differenziale di prezzo positivo, che si è attestato infine su di un livello pari a +1 cent/lit, rispetto alla situazione di parità osservata a inizio trimestre. È trascurabile, invece, il differenziale tra prezzo medio regionale e prezzo medio nazionale del gasolio. La dispersione media dei prezzi della benzina è stata stabile e pari a circa +4 cent/lit, mentre quella del gasolio si è attestata su un livello pari a circa +/- 5 cent/lit (cfr. 3.14.1 e 3.14.2).

I prezzi sono distribuiti in modo omogeneo fra le Province della Regione (cfr. 3.14.3 e 3.14.4).

Anche con riferimento al Molise si osservano due fenomeni tipici: un prezzo relativamente maggiore nei Comuni di dimensioni minori (inferiori ai 5.000 abitanti) e in quelli posti nelle aree più Periferiche (cfr. 3.14.13, 3.14.14, 3.14.15 e 3.14.16). Più dettagliatamente, con riferimento alla dimensione dei centri, lo scostamento tra prezzo minimo (rilevato nei centri fino a 5.000 abitanti) e prezzo massimo (rilevato nei centri con 20.001-50.000 abitanti) è pari a +2 cent/lit per la benzina e +3 cent/lit per il gasolio; con riferimento alla classificazione delle aree per centralità, il differenziale di prezzo tra le aree Ultraperiferiche e i Poli è pari a +6 cent/lit per la benzina e +10 cent/lit per il gasolio (cfr. 3.14.17, 3.14.18, 3.14.19 e 3.14.20).

3.15 Campania

I prezzi medi regionali della Campania del gasolio hanno registrato le stesse dinamiche rilevate a livello nazionale nel secondo trimestre 2024: difatti il differenziale tra il prezzo medio regionale e quello medio nazionale è stato costante e pari a circa -1 cent/lit per tutto il trimestre. La dispersione media dei prezzi è stata pari a +/- 6 cent/lit per tutto il trimestre (cfr. 3.15.2).

Per quello che concerne la benzina, invece, durante la fase di distensione osservata nel mese di maggio 2024, il calo osservato in Regione è stato minore di quello osservato a livello nazionale, al punto che, durante questa

fase, il differenziale di prezzo ha cambiato di segno: da una situazione iniziale che esibiva un prezzo medio regionale minore di quello nazionale, si è osservata la situazione opposta, con il prezzo medio regionale superiore a quello nazionale nel mese di maggio. Si segnala però come, sul finire del trimestre, tale differenziale si sia azzerato. Per quello che concerne la dispersione media dei prezzi, il livello è stato pari a +/- 5 cent/lit sia per la benzina che per il gasolio (cfr. 3.15.1 e 3.15.2).

Il prezzo medio provinciale della benzina appare omogeneo su tutto il territorio (cfr. 3.15.3). A partire da giugno 2024, la Provincia di Salerno ha registrato prezzi del gasolio superiori alla media nazionale di +1/+2 cent/lit (cfr. 3.15.3 e cfr. 3.15.4).

I prezzi medi regionali della benzina, analizzati con riferimento alla dimensione dei centri abitati mostrano un differenziale pari a +3 cent/lit fra i prezzi maggiori, osservati nei centri fino a 5.000 abitanti, e i prezzi minori, che sono stati osservati nei centri con un numero di abitanti compreso fra 20.001 e 100.000 abitanti. Per quello che riguarda il gasolio, invece, tale differenziale si assesta su +4 cent/lit, tra i centri fino a 5.000 abitanti e quelli con un numero di abitanti compreso fra 50.001 e 100.000 abitanti (cfr. 3.15.17 e 3.15.19).

Con riferimento alla classificazione delle aree per centralità, si osserva come il livello del prezzo tende a crescere al progressivo allontanamento dai centri, con l'eccezione dei Poli, i quali mostrano prezzi superiori a quelli esibiti dai Comuni facenti parte della Cintura. Le differenze di prezzo sono tendenzialmente trascurabili tra i Comuni siti nell'area Intermedia, Cintura, Centri, Poli Intercomunali e Poli. Per quello che concerne i Comuni Periferici e quelli Ultraperiferici, sia con riferimento alla benzina che al gasolio, si osservano prezzi simili e superiori alla media regionale: +4 cent/lit per la benzina e +4/+5 cent/lit per il gasolio. (cfr. 3.15.18 e 3.15.20).

3.16 Puglia

In continuità con il trimestre precedente, i prezzi medi regionali della benzina in Puglia nel corso del secondo trimestre 2024 sono stati superiori al prezzo medio nazionale con un differenziale che è andato aumentando nel corso del trimestre sino a superare +1 cent/lit; i prezzi medi regionali del gasolio, invece, sono stati inferiori alla media nazionale per un livello pari a -1 cent/lit. La dispersione media dei prezzi attorno alla media è stabile per la benzina e pari a circa +/-4 cent/lit; quella del gasolio si è mossa fra i +/- 4 cent/lit e i +/- 5 cent/lit (cfr. 3.16.1 e 3.16.2).

Così come nel trimestre precedente, la Provincia di Foggia ha esibito prezzi superiori alla media regionale: +1/+2 cent/lit per la benzina e +2/+4 cent/lit per il gasolio. Si segnala come la Provincia di Barletta-Andria-Trani abbia registrato prezzi inferiori alla media regionale di circa -1/-2 cent/lit per la benzina e sovente pari a -2/-4 cent/lit per il gasolio. Infine, si osserva come anche la Provincia di Bari, con esclusivo riferimento al gasolio, abbia mostrato prezzi minori della media regionale di -1/-2 cent/lit (cfr. 3.16.3 e 3.16.4).

La variabilità dei prezzi con riferimento alle dimensioni dei centri abitati mostra, per quello che concerne la benzina, l'aggregarsi attorno a due livelli di prezzo: i Comuni con meno di 5.000 abitanti e quelli con più di 50.001 abitanti (cfr. 3.16.13), i cui differenziali di prezzo sono, rispettivamente, pari a +1 cent/lit e +2 cent/lit (cfr. 3.16.17). Per quello che concerne il gasolio, invece, il sopracitato fenomeno appare meno evidente, ma emerge comunque il fatto che i centri più piccoli hanno i prezzi più elevati: la differenza di prezzo tra i centri con meno di 5.000 abitanti e quelli con più di 100.000 abitanti è pari a +5 cent/lit (cfr. 3.16.14 e 3.16.19).

Anche in Puglia si è osservato il tipico andamento dei prezzi delle aree Ultraperiferiche, che sono stati maggiori rispetto alla media regionale (+5 cent/lit per la benzina e +9 cent/lit per il gasolio); i Comuni siti nelle altre aree, invece, mostrano prezzi vicendevolmente allineati (cfr. 3.16.18 e 3.18.20).

3.17 Basilicata

I prezzi medi regionali della benzina registrati nella Regione Basilicata sono stati superiori alla media nazionale di circa +3 cent/lit; per il gasolio si è osservato un marcato rientro verso il prezzo nazionale a partire da maggio 2024, per un differenziale che si è infine assestato su un livello pari a +2 cent/lit rispetto ai +3 cent/lit osservati ad aprile 2024. La dispersione media dei prezzi intorno alla media è stata tendenzialmente stazionaria per la benzina, assestandosi su di un livello superiore a +/-4 cent/lit; quella del gasolio, invece, ha mostrato livelli pari a +/-5 cent/lit, dopo ampie oscillazioni che hanno toccato anche i +/- 7 cent/lit (cfr. 3.17.1 e 3.17.2).

I prezzi medi provinciali della benzina sono allineati alla media regionale (cfr. 3.17.3); per quello che concerne il gasolio, invece, la Provincia di Matera mostra prezzi sempre inferiori di -1/-2 cent/lit rispetto alla media regionale (cfr. 3.17.4).

I centri con un numero minore di abitanti hanno registrato i prezzi più alti del panorama regionale per entrambi i carburanti, ad esclusione di alcune settimane ad inizio trimestre per la benzina; specularmente, i Comuni più grandi hanno registrato i prezzi più bassi (cfr. 3.17.13 e 3.17.14): il differenziale di prezzo tra i centri fino a 5.000 abitanti e quelli con 50.001-100.000 abitanti è pari a +2 cent/lit per la benzina e +4 cent/lit per il gasolio (cfr. 3.17.17 e 3.17.19).

Non si osservano invece differenze di prezzo rispetto alla centralità delle aree (cfr. 3.17.18 e 3.17.20).

3.18 Calabria

Nel corso del secondo trimestre 2024, i prezzi medi regionali della Calabria si sono sempre posti al di sopra del prezzo medio nazionale di circa +2 cent/lit sia per la benzina che per il gasolio. La dispersione media dei prezzi intorno alla media è stata di circa +/-3 cent/lit per la benzina e di +/4 cent/lit per il gasolio (cfr. 3.18.1 e 3.18.2).

Il prezzo medio nel trimestre della Provincia di Crotona è sempre stato superiore alla media regionale di +2/+4 cent/lit per la benzina e per il gasolio. A partire da maggio 2024, la Provincia di Reggio Calabria ha mostrato prezzi inferiori alla media regionale di -1/-2 cent/lit sia per la benzina che per il gasolio. Con esclusivo riferimento al gasolio si è osservato come la Provincia di Catanzaro abbia esibito sempre prezzi inferiori alla media regionale di -1/-2 cent/lit; invece, i prezzi medi della Provincia di Cosenza, a maggio e giugno 2024, sono stati superiori di +1/+2 cent/lit rispetto alla media regionale (cfr. 3.18.3 e 3.18.4).

Il tipico ordinamento dei prezzi, che vede i Comuni più piccoli esibire i prezzi più elevati mentre i Comuni più grandi mostrano quelli minori, è stata più evidente per il gasolio che per la benzina (cfr. 3.18.13 e 3.18.14). Si segnala come il prezzo medio dei centri con meno di 5.000 abitanti sia stato superiore di +3 cent/lit per la benzina e di +4 cent/lit per il gasolio rispetto al prezzo dei centri con più di 100.000 abitanti (cfr. 3.18.17 e 3.18.19). Non si osservano infine differenze circa i prezzi della benzina e del gasolio analizzando i Comuni in base alla centralità delle aree, come emerso anche nei precedenti trimestri (cfr. 3.18.14 e 3.18.16).

3.19 Sicilia

Per i prezzi medi regionali della Sicilia, il calo che ha caratterizzato la seconda metà del mese di aprile ed il mese di maggio 2024 è stato meno marcato di quanto osservato a livello nazionale; ciò ha fatto sì che emergesse un differenziale di prezzo positivo tra la media regionale e quella nazionale. Tale differenziale è andato consolidandosi anche durante l'ultima fase di crescita dei prezzi osservata a giugno 2024 per quello che concerne la benzina, e, in misura minore, anche per il gasolio: dunque, la fine del trimestre ha visto i differenziali assestarsi su di un livello pari a +2 cent/lit per la benzina e +1 cent/lit per il gasolio, rispetto alla situazione di parità osservata ad aprile 2024. La dispersione media regionale dei prezzi di entrambi i carburanti è stata costante nel corso del trimestre e si è assestata a +/-5 cent/lit (cfr. 3.19.1 e 3.19.2).

Da una analisi della variabilità dei prezzi medi provinciali, è possibile apprezzare alcune differenze costanti nel corso del trimestre: le Province di Agrigento e di Messina, sia per la benzina che per il gasolio, hanno mostrato prezzi superiori alla media regionale, sovente per un livello pari a +2/+4 cent/lit. La Provincia di Catania, invece, ha mostrato, sempre e per entrambi i tipi di carburante, prezzi inferiori alla media regionale di -1/-2 cent/lit. Si segnala altresì come, a partire da maggio 2024, la Provincia di Trapani abbia registrato prezzi inferiori alla media regionale di -1/-2 cent/lit per la benzina, mentre il prezzo medio provinciale di Ragusa del gasolio è stato superiore alla media regionale di +1/+2 cent/lit (cfr. 3.19.3 e 3.19.4).

Come osservato nei precedenti trimestri, al diminuire della dimensione dei centri abitati, i prezzi del gasolio e della benzina tendono ad aumentare (cfr. 3.19.13 e 3.19.14). Per quello che concerne la benzina, i centri con meno di 5.000 abitanti hanno prezzi superiori di +2 cent/lit alla media regionale, quelli con 5.001-20.000 abitanti superiori di +1 cent/lit, mentre quelli con un numero di abitanti compreso fra 20.001 e 100.000 inferiori alla media regionale di -1 cent/lit, infine lo scarto rispetto alla media regionale è pari a -2 cent/lit per i Comuni con più di 100.000 abitanti (cfr. 3.19.17). Con riferimento al gasolio, i centri con meno di 5.000 abitanti hanno prezzi superiori alla media regionale di +3 cent/lit, quelli con 5.001-20.000 abitanti superiori di +1 cent/lit, mentre quelli con un numero di abitanti compreso fra 20.001 e 50.000 inferiori alla media regionale di -1 cent/lit, è pari a quello regionale il prezzo dei Comuni con un numero di abitanti compreso fra 50.001 e 100.000, infine lo scarto è pari a -2 cent/lit per i Comuni con più di 100.000 abitanti (cfr. 3.19.19).

Si osserva la tipica relazione inversa tra la centralità delle aree e il livello di prezzo: questa è particolarmente marcata per le aree Ultraperiferiche, dove si osserva un prezzo maggiore rispetto alla media regionale pari a +9 cent/lit per la benzina di +10 cent/lit per il gasolio (cfr. 3.19.15 e 3.19.16).

3.20 Sardegna

Per tutto il secondo trimestre 2024, sia per quello che riguarda il gasolio che la benzina, i prezzi medi regionali della Sardegna sono stati superiori al prezzo medio nazionale, con un differenziale quasi sempre oltre i +2 cent/lit. La dispersione media dei prezzi attorno alla media si è infine assestata su un livello pari a circa +/- 4 cent/lit per la benzina e per il gasolio (cfr. 3.20.1 e 3.20.2).

Analizzando la variazione dei prezzi a livello provinciale si osserva che la Provincia di Cagliari registra prezzi inferiori rispetto alla media regionale (circa -2/-4 cent/lit) per entrambi i carburanti; la Provincia di Nuoro invece registra un differenziale pari a +2/+4 cent/lit rispetto alla media regionale sia per la benzina che per il gasolio (cfr. 3.20.3 e 3.20.4).

Nei centri abitati più popolosi e nelle aree più centrali si osservano i prezzi minori, che tendono a crescere progressivamente al ridursi della dimensione del centro abitato ovvero all'allontanamento dalle aree centrali (cfr. 3.20.13 e 3.20.14). I centri abitati fino a 5.000 abitanti registrano un prezzo maggiore rispetto alla media regionale pari a circa +1 cent/lit per la benzina e +1 cent/lit per il gasolio; i centri con più di 100.000 abitanti, invece, registrano prezzi inferiori di -2 cent/lit per la benzina e per il gasolio. Parimenti, le aree Ultraperiferiche registrano prezzi superiori di +5 cent/lit per la benzina e +8 cent/lit per il gasolio rispetto alle aree con i prezzi inferiori, ossia i Poli (cfr. 3.20.17, 3.20.18, 3.20.19 e 3.20.20).